



POR Campania 2000-2006
Complemento di programmazione Capitolo 3
Misura 1.3



“Sistemazione idraulico forestale e tutela delle risorse naturali”

(Articolo 33 – trattino 11 Reg. (CE) 1257/99)

Asse prioritario di riferimento: Risorse Naturali ed Ambientali

Fondo strutturale interessato: FEOGA

Obiettivi generali

L'azione si pone quale prioritario obiettivo il miglioramento delle aree boscate della Regione per consolidare la funzione protettiva che le foreste rivestono soprattutto nei territori di collina e montagna.

Gli interventi previsti, difatti, mirano a limitare i fenomeni d'erosione e a prevenire le frane mediante il miglioramento delle condizioni stazionali e di governo dei boschi esistenti regolando e regimentando il corso delle acque. L'attuazione di tali interventi nelle zone di collina e di montagna non riveste, inoltre, solo carattere locale bensì migliora indirettamente anche le condizioni idrauliche della pianura sottostante. La definizione di tale obiettivo individua proprio nei terreni di proprietà pubblica la sua possibilità d'attuazione in termini di servizi integrati sul territorio a tutela dell'ambiente. Sono previsti, inoltre, interventi di rinaturalizzazione e ripristino delle componenti paesaggistiche di tali ambienti.

Obiettivi specifici

La misura prevede investimenti per:

- realizzare opere di sistemazione idraulico-forestale con funzione protettiva dei suoli in aree medianti e fortemente degradate da un punto di vista idrogeologico;
- rifunzionalizzare le opere di regimazione idraulica esistenti;
- potenziare il patrimonio forestale per l'assolvimento delle funzioni protettive, paesaggistiche ed ambientali.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

1. Investimenti materiali per opere di regimazione delle acque meteoriche e superficiali, di consolidamento dei versanti e delle aste torrentizie, di rinaturalizzazione e sistemazione forestale per il mantenimento ed il ripristino delle condizioni di stabilità dei suoli di proprietà pubblica, privilegiando interventi di ingegneria naturalistica e quelli necessari alla certificazione di gestione eco compatibili delle risorse forestali (FSC e PEFC).
2. Investimenti materiali per il gradonamento e la rinaturalizzazione di superfici di proprietà pubblica degradate con roccia affiorante e priva di vegetazione arborea e

successivo imboschimento con tecniche innovative di specie autoctone idonee a garantire il recupero ambientale e paesaggistico in terreni di proprietà pubblica.

3. Investimenti materiali per la realizzazione di interventi per la riproduzione e il soccorso della fauna selvatica all'interno di complessi boscati pubblici.

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazioni sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento.

Le spese generali potranno essere finanziate fino alla misura massima del 12% del totale degli investimenti materiali ammessi a contributo.

Si farà inoltre riferimento all'allegato del regolamento CE n. 1685/2000 della Commissione del 28/7/2000 (GUCE 29/7/2000).

Ulteriori dettagli nel merito saranno indicati nelle disposizioni di attuazione o nei bandi di gara.

Beneficiari

Enti Parco, Comunità Montane, Amministrazioni Provinciali e Comuni.

In relazione alle tipologie d'intervento sopradescritte, i beneficiari finali vengono individuati come di seguito precisato:

Tipologie d'intervento	Beneficiari finali
1 e 2	Enti Parco, Comunità Montane, Amministrazioni Provinciali, Comuni
3	Amministrazioni Provinciali, Enti Parco

Spesa massima ammissibile

La spesa massima ammissibile per la realizzazione degli interventi di cui alle tipologie sopradescritte viene così fissata:

Tip. 1	<ul style="list-style-type: none">□ Fino a €750.000,00 /iniziativa se l'intervento è proposto dai Comuni□ Fino a € 2.800.000,00 /iniziativa se l'intervento è proposto da Comunità Montane;□ Fino a € 7.500.000,00 /iniziativa se l'intervento è proposto da Amministrazioni Provinciali in relazione a problematiche di rilevante interesse territoriale;
Tip. 2	<ul style="list-style-type: none">□ Fino a €750.000,00 /iniziativa se l'intervento è proposto dai Comuni□ Fino a €2.800.000,00 /iniziativa se l'intervento è proposto da Comunità Montane, Amministrazioni Provinciali, Enti Parco;

Tip. 3	<ul style="list-style-type: none"> □ Fino a €750.000,00 /iniziativa se l'intervento è proposto da Amministrazioni provinciali e Enti Parco
---------------	--

Copertura geografica

Intero territorio regionale.

Criteri di ammissibilità e selezione

Ammissibilità dei progetti

Saranno ritenute ammissibili le istanze corredate da progetto definitivo così come definito dalla L.109/94 e relativo Regolamento di attuazione di cui al DPR 554/99. Le suddette condizioni dovranno sussistere alla data di presentazione dell'istanza di finanziamento

Selezione dei progetti

La selezione ai fini del finanziamento dei progetti avrà luogo sulla base di una serie di criteri, tra i quali, in via indicativa, rilevanza prioritaria assumono quelli di seguito riportati.

A ciascun parametro considerato corrisponde un punteggio.

GRADO DI PRIORITA' TERRITORIALE	<ul style="list-style-type: none"> □ Aree rosse a particolare rischio individuate dall'Autorità di Bacino □ Territori a pericolo di erosione dei Comuni in allegato alla L.267/98;
GRADO DI PERICOLOSITA' DEL DISSESTO	<ul style="list-style-type: none"> □ numero di abitanti insediati nell'area sottesa /Ettari dissestati; □
GRADO DI DISSESTO COMUNALE	<ul style="list-style-type: none"> □ Superficie dissestata/superficie territoriale del bacino idrografico
GRADO DI RISCHIOSITA' ECONOMICA	<ul style="list-style-type: none"> □ Superficie dissestata/SAU dell'area sottesa;
VALIDITA' COMPLESSIVA DEL PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> □ Completezza ed ampiezza delle analisi della situazione ex ante e ex post; □ Qualità progettuale degli interventi proposti; □ Basso impatto ambientale dell'intervento – tecniche di ingegneria naturalistica

Partecipazione finanziaria FEOGA e intensità dell'aiuto

Il tasso di partecipazione del Fondo Comunitario (FEOGA) è del 75% sul costo totale ammissibile. Il valore totale degli aiuti – spesa pubblica complessiva, espressa in percentuale del volume d'investimento, può arrivare fino al 100% della spesa ammissibile.

Legame tra interventi proposti e programmi forestali nazionali e regionali

Non esistono Programmi forestali nazionali che intervengono nelle azioni previste nella presente misura.

Esistenza di piani di protezione delle foreste ai sensi della normativa comunitaria nelle zone classificate a rischio medio alto dal punto di vista degli incendi boschivi.

Le azioni previste nella misura sono conformi al Piano Forestale Generale decennio 1997/2006 (ai sensi della L.R. 11/96) ed al vigente piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, redatto in armonia con le norme e le disposizioni previste dal Reg CEE 2158/92.

Nelle disposizioni d'attuazione ovvero nei bandi di gara saranno precisati gli elaborati tecnici e la documentazione che gli interessati dovranno esibire per dimostrare che gli interventi di imboschimento, di accompagnamento alle azioni di sistemazione idraulico forestale, siano adatti alle condizioni locali e compatibili con l'ambiente preservando l'equilibrio fra la silvicoltura e la fauna selvatica.

Le specie da utilizzare nell'imboschimento devono innanzitutto rispettare l'adattabilità alla fascia fitoclimatica d'intervento con il supporto di un'adeguata analisi stazionale che relazioni le caratteristiche pedoclimatiche delle unità territoriali con le colture forestali prescelte.

In particolare, anche dalla valutazione della composizione floristica delle aree circostanti, si dovrà fare ricorso a specie autoctone:

Latifoglie: Acer campestre, Acer lobelii, Acer monspessulanum, Acer obtusatum, Acer opalus, Acer opalus, Acer pseudoplatanus, Alnus cordata, Alnus glutinosa, Betula pendula, Castanea sativa, Celtis australis, Carpino spp, Cercis siliquastrum, Corylus avellanae, Fagus sylvatica, Fraxinus excelsior, Fraxinus ornus, Fraxinus oxyphylla, Juglans regia, Ostrya carpinifolia, Populus alba, Populus nigra, Populus tremula, Prunus avium, Prunus spinosa, Prunus mahaleb, , Pyrus Pyraeaster, Quercus pubescens, Quercus ilex, Quercus cerris, Quercus robur, Quercus frainetto, Salix alba, Salix caprea, Salix fragilis, Sorbus aucuparia, Sorbus domestica, Sorbus torminalis, Tilia cordata, Tilia europea, Tilia platyphyllos, Ulmus spp.

Inoltre nella fascia fitoclimatica tipica della macchia mediterranea sono da utilizzare solo le specie prevalenti che la compongono di cui fra le altre si indicano le principali: quercus ilex, arbutus unedo, pistacea spp, olea europea oleaster, mirtus communis, pinus halepensis, juniperus communis, erica arborea o scoparia, ceratonia siliqua, laurus spp.

Fra le conifere potranno essere utilizzate, nella stazione climatica propria di ogni specie e qualora dagli elaborati tecnici si evinca l'indispensabilità del loro uso, esclusivamente Pinus halepensis, Pinus maritima , Pinus domestica, cupressus sempervirens, taxus bacata abies alba.

Per le specie vegetali da inserire negli interventi di ingegneria naturalistica si farà riferimento a quelle indicate dalla vigente normativa regionale in materia.

Per quanto attiene la fauna selvatica le azioni di imboscimento e di miglioramento dei boschi esistenti, con le specie indicate, favoriscono la realizzazione di quelle condizioni ambientali ideali per il mantenimento e la riproduzione della fauna selvatica tipica dell'habitat. Laddove le azioni di imboscimento saranno di notevole entità è prevedibile la reintroduzione sia naturale che indotta della mammalofauna e dell'avifauna proprie della nicchia ecologica realizzata.

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

La misura comprende interventi sia a regia che a titolarità regionale.

Interventi di competenza dei Comuni

La Regione - AGC Sviluppo Attività Settore Primario - procederà all'emanazione di bandi pubblici su tutto il territorio interessato per la presentazione alla Provincia territorialmente competente dei progetti definitivi corredati di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari secondo la normativa vigente.

La Provincia procederà all'istruttoria dei progetti presentati, all'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi, all'impegno di spesa, alla concessione del finanziamento, alla liquidazione e pagamento delle somme dovute agli aventi diritto, avvalendosi degli Uffici regionali decentrati sul territorio (STAPF) che verranno messi a disposizione delle Amministrazioni Provinciali sulla base di apposita convenzione tra il Presidente della G.R. ed i Presidenti delle Province.

Cronogramma

Attività	Ente responsabile	Tempi (in gg)	Giorni Cumulati
Fase1: redazione e pubblicazione bando	Regione	30	30
Fase 2: periodo presentazione delle domanda		60	90
Fase 3: istruttoria domande e pubblicazione graduatoria	Provincia	60	150
Fase 4: decreto di concessione ed impegno giuridicamente vincolante	Provincia	30	180
Fase 5: avvio delle procedure di scelta del contraente	Comuni	30	210

Fase 6: consegna dei lavori all'appaltatore	Comuni	60	270
Fase 7: esecuzione opere	Comuni	400	670
Fase 8 : collaudo ed erogazione saldo	Provincia	60	730

Interventi di competenza degli Enti Parco, Comunità Montane ed Amministrazioni provinciali

La Regione Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario procederà all'emanazione di bandi pubblici su tutto il territorio interessato per la presentazione dei progetti definitivi. L'istruttoria tecnica amministrativa di detti progetti, l'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi, la concessione del finanziamento, la liquidazione e pagamento delle somme dovute agli aventi diritto, saranno curate direttamente dalla G.R. attraverso le Strutture dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario.

Cronogramma

Attività	Ente responsabile	Tempi (in gg)	Giorni Cumulati
Fase1 : predisposizione avviso di gara	Regione	30	30
Fase 2 : periodo presentazione delle domande		60	90
Fase 3: istruttoria delle domande	Regione	30	120
Fase 4: approvazione graduatoria decreto di concessione (impegno giuridicamente vincolante)	Regione	60	180
Fase 5: avvio delle procedure di scelta del contraente	Ente comprensoriale	30	210
Fase 6: consegna dei lavori all'appaltatore	Ente comprensoriale	60	270
Fase 7: esecuzione opere	Ente comprensoriale	400	670
Fase 8: collaudo e erogazione a saldo	Regione	60	730

Descrizione delle connessioni con altre misure

La misura in esame è strettamente correlata con:

- Le seguenti misure previste dal POR:
 - misura 4.17 – Interventi nelle aziende silvicole a scopo produttivo (art. 30 - Reg. CEE 1257/99);
 - misura 4.11 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale (art. 33 - comma 2 - trattino 5 - Reg. CEE 1257/99);

- misura 4.12 – Interventi per il miglioramento dei villaggi rurali e per la protezione e tutela del patrimonio rurale (art. 33 - comma 2 - trattino 6 - Reg. CEE 1257/99);
 - misura 4.21 – Ricostituzione del potenziale agricolo danneggiato da disastri naturali ed introduzione di adeguati modelli di prevenzione;
 - misura 4.16 – Formazione degli operatori agricoli e forestali (art. 9 Reg. CEE 1257/99);
2. L'intero impianto di misure in cui è articolato l'Asse 1 del POR (Risorse naturali ed ambientali);
3. La misura prevista dal PSR:
- Imboschimento

La misura può concorrere alla realizzazione di Progetti Integrati.

QUADRO FINANZIARIO

Il costo totale della misura mediamente si ripartisce percentualmente come segue:

FEOGA	75,00%
STATO	17,50%
REGIONE	7,50%

PIANO FINANZIARIO ANNUALE

Vedi tabelle cap. 4.

Valutazione ex-ante

Misura 1.3 - Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario				
INDICATORI	Forze	Debolezze	Opportunità	Rischi
Sociale		-Condizioni di rischio per le popolazioni a valle del bacino - Scarsa manutenzione delle sistemazioni idraulico forestali presenti	Tutela dei centri e delle popolazioni a valle del bacino	
Economico				Ripetizione di interventi analoghi con altre fonti di finanziamento
Territoriale/Ambientale		Alti rischi di dissesto idrogeologico con elevato rischio per le infrastrutture e la	Qualificazione ambientale e paesaggistica di aree caratterizzate da forte	Interventi in aree ad eccessiva pendenza

		popolazione	erosione	
--	--	-------------	----------	--

Pertinenza dei criteri di selezione

Tenuto conto delle caratteristiche orografiche del territorio regionale e degli obiettivi della Misura, i criteri mirano a una più efficace allocazione delle risorse privilegiando sia le aree individuate dalla Autorità competenti a maggior rischio sia i progetti che propongono soluzioni efficaci e coerenti con la soluzione del problema.

Quantificazione degli obiettivi

Si rimanda al capitolo XYZ

Controllo

Ufficio responsabile della gestione nell'AGC Attività Settore Primario: Settore Foreste, Caccia e Pesca.

Ufficio responsabile del controllo contabile finanziario nell'AGC Attività Settore Primario: Settore Bilancio e Credito Agrario